

Dalle cose pertanto che abbiamo in questo breve saggio esposte, dalle condizioni sì telluriche che cosmiche regnanti in questa città, siamo passati a vedere quanti e quali sieno gl'individui, di qual temperamento, carattere ec. che vivono sotto quelle tali condizioni, di qui a quali cause morbose sieno esposti in forza della natura del luogo e del modo di vivere, a quali morbi vanno soggetti e a quali epidemiche influenze. Abbiamo quindi veduto e facciamo riflettere, che sebbene godessero un tempo di una robustezza e salute ch'è propria di ogni popolo che non è appieno incivilito, essa cessò gradatamente a mano a mano che la civilizzazione universale cominciò ancor qui vi prender radice: abbiamo veduto quali vantaggi morali essa abbia apportato e quali danni, tendenti ad opprimere lo sviluppo delle fisiche proprietà. Possiamo pertanto asserire che molto essa giovò, ma non poco contribuì a fomentare e dare origine ad una condizione individuale soggetta ad alcuni generi di malattie, che vedemmo a suo luogo.

CAPO SESTO.

DELLA COLTURA MEDICA

E DEGLI STABILIMENTI PUBBLICI.

All'ultima parte ridotto del topografico compendio di Padova e suo territorio, emmi necessario ch'io faccia parola di ciò che coltura medica si chiama. Fin d'allora che la Filosofia e la Medicina cominciarono ad essere professate in Italia, la nostra città talmente mostrò in tale ramo scientifico superiore alle altre, ad ogni epoca producendo e nel suo seno accogliendo medici i più riputati e sapienti, da meritare, che Alberto Germano nel suo trattato *della natura dei luoghi* ritenesse essere carattere particolare della città di Padova l'abbondare in medici eccellenti. La causa di tale prosperità pella salute pubblica a mio credere apporre si deve all'antichità e rinomanza del nostro Studio. Riputatissimi Lettori da ogni parte invitati richiamavano in addietro numerosi auditori sì nazionali ch'esteri dai quali in breve termine veniva per tutta